

## CAPITOLO 13

**1** Per ordine del Signore, un profeta si recò dal territorio di Giuda fino a Betel. Arrivò proprio mentre Geroboamo stava offrendo incenso sull'altare. **2** Come gli aveva ordinato il Signore, il profeta si volse verso l'altare e gridò: "Altare, altare! Tra i discendenti di Davide nascerà un uomo di nome Giosia - dice il Signore. - Egli sacrificherà sopra di te i sacerdoti dei santuari sulle colline, quelli che depongono su di te le loro offerte d'incenso. Su di te bruceranno ossa umane!"

**3** Quello stesso giorno il profeta disse: "Ora vi darò una prova che il Signore ha parlato. L'altare si spaccherà e la cenere che c'è sopra si spargerà". **4** Quando il re Geroboamo sentì le minacce pronunziate dal profeta, alzò la mano dall'altare e ordinò: "Prendete quest'uomo!". Ma il braccio gli rimase paralizzato e non riuscì più a piegarlo. **5** L'altare si spaccò e la cenere si sparse per terra, come il profeta aveva preannunziato per ordine del Signore. **6** Allora il re disse al profeta: "Supplica il Signore, il tuo Dio, di calmare il suo sdegno; pregalo di guarire la mia mano". Il profeta supplicò il Signore e la mano del re tornò sana come prima. **7** Il re disse allora al profeta:  
- Vieni a casa mia a mangiare qualcosa. Voglio farti un regalo.

**8** Ma il profeta rispose al re:

- Non verrò a casa tua, non mangerò un solo boccone e non berrò una goccia d'acqua in questo posto, neppure se tu mi darai la metà dei tuoi averi. **9** Il Signore mi ha ordinato di non mangiare né bere niente e di non ritornare per la stessa strada. **10** Poi il profeta se ne andò per un'altra via, senza ripassare per la strada fatta per venire a Betel.

### Disubbidienza di un profeta

**11** A Betel viveva un anziano profeta. I suoi figli gli raccontarono tutto quel che il profeta venuto dal regno di Giuda aveva fatto quel giorno proprio a Betel e le parole che aveva dette al re. **12** Il padre chiese loro che strada aveva preso il profeta venuto dal regno di Giuda. Siccome i figli avevano visto in quale direzione era andato, **13** il vecchio profeta disse loro di sellargli l'asino. I figli ubbidirono, il vecchio montò sull'asino e **14** corse dietro al profeta venuto dal regno di Giuda. Lo trovò seduto sotto un grande albero e gli chiese:

- Sei tu il profeta venuto dal regno di Giuda?

**15** L'altro rispose di sì. Allora il vecchio profeta gli disse:

- Vieni a casa mia a mangiare qualcosa.

**16** Ma il profeta venuto dal regno di Giuda rispose:

- Non posso venire con te. Non posso mangiare un solo boccone, né bere una sola goccia d'acqua in questo luogo. **17** Il Signore mi ha ordinato di non fermarmi qui a mangiare e di tornare subito nel regno di Giuda, per una strada diversa da quella fatta all'andata.

**18** Il vecchio insistette:

- Anch'io sono un profeta, come te. Un angelo mandato da Dio mi ha ordinato di invitarti a casa mia a mangiare e bere qualcosa. In realtà il vecchio mentiva, **19** ma il profeta venuto dal regno di Giuda lo seguì e mangiò a casa sua.

### Condanna del profeta

**20** Erano ancora seduti a tavola, quando il Signore spinse il vecchio profeta di Betel a parlare. **21** Egli gridò all'altro profeta: "Ascolta quel che ti dice il Signore: Hai osato resistere ai miei ordini, non hai rispettato le disposizioni che il tuo Dio ti ha dato. **22** Sei tornato a Betel, hai mangiato e bevuto, anche se ti avevo ordinato di non farlo. Morirai e il tuo cadavere non sarà sepolto con i tuoi padri". **23** Dopo il pranzo il vecchio profeta sellò l'asino dell'altro profeta, **24** che si mise in viaggio. Per la strada fu assalito da un leone e ucciso. Il suo cadavere rimase sulla strada, con accanto il leone e l'asino, immobili. **25** Alcuni uomini che passavano per la strada videro il cadavere per terra, e accanto il leone. Andarono a raccontare il fatto nella città dove abitava il vecchio profeta. **26** Così

anche lui, - che aveva convinto l'altro profeta a tornare a Betel, - venne a sapere quel che era successo. Allora disse: "Questo profeta si è opposto alla volontà del Signore. Perciò il Signore lo ha abbandonato e il leone lo ha assalito. È stato ucciso, come il Signore aveva detto". <sup>27</sup> Il vecchio ordinò ai suoi figli di sellargli l'asino ed essi ubbidirono. <sup>28</sup> Poi partì e trovò il cadavere del profeta steso sulla strada. L'asino e il leone erano ancora lì vicino. Il leone non aveva divorato il cadavere e neppure sbranato l'asino. <sup>29</sup> Il vecchio raccolse il cadavere, lo caricò sull'asino e lo portò a Betel, per far lutto e seppellirlo. <sup>30</sup> Il cadavere fu sepolto nella tomba del vecchio profeta di Betel, mentre la gente cantava il lamento funebre: "Ahimè, fratello mio. . . ". <sup>31</sup> Terminato il funerale, il vecchio disse ai suoi figli: "Quando morirò, mi seppellirete nella mia tomba, dove adesso abbiamo sepolto il profeta venuto dal regno di Giuda; metterete il mio cadavere accanto al suo. <sup>32</sup> Quanto alle minacce da lui pronunziate per ordine del Signore contro l'altare di Betel e contro i santuari sulle colline di Samaria, esse si realizzeranno di certo".

### **Le colpe di Geroboamo**

<sup>33</sup> Nonostante questi fatti, Geroboamo non smise di commettere le sue azioni malvagie. Sceglieva a caso i sacerdoti per i santuari sulle colline. Faceva sacerdoti tutti quelli che ne avevano voglia. <sup>34</sup> Questo modo di agire fu la grande colpa della famiglia di Geroboamo. Per questo essa fu distrutta e cancellata per sempre dalla faccia della terra.